

Valutazione dei rischi sulla
sicurezza e salute nei luoghi di
lavoro

In applicazione al D.Lgs 626/94 e s.m.i.

CIRCOLO U.P.L.I. Pro Loco

.....

INDICE

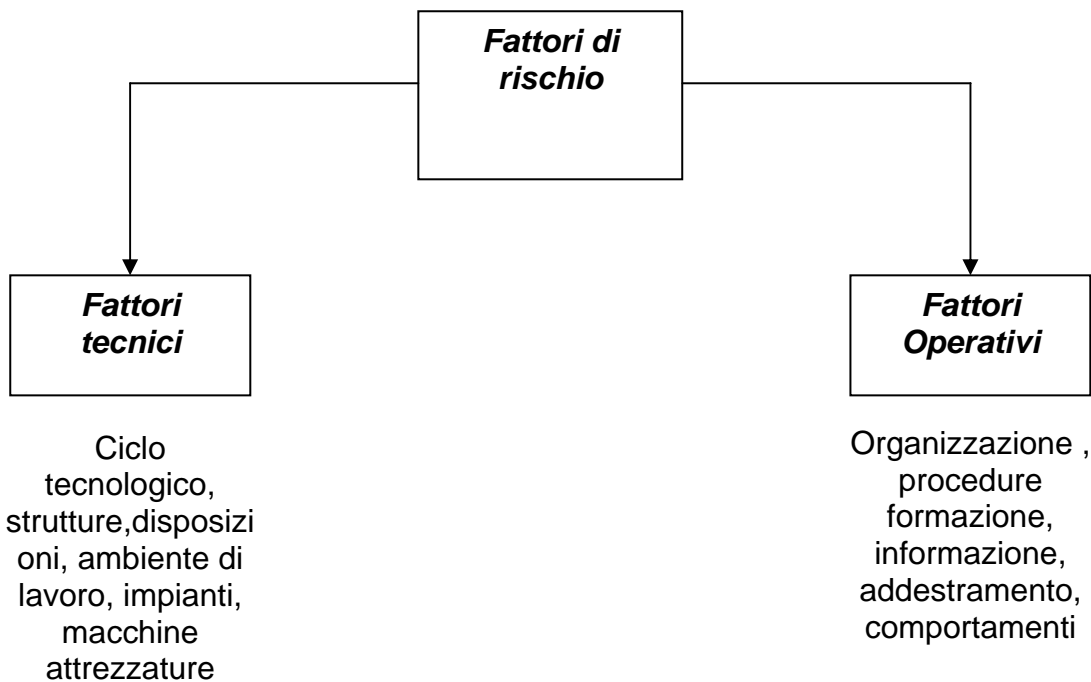
Premessa	3
Metodo di elaborazione del manuale.....	4
Definizioni.....	5
Riferimenti Normativi.....	6
Caratteristiche generali dell'azienda.....	7
Le date.....	7
Scopo del documento.....	7
Personale occupato.....	8
Planimetria con disposizione del macchinari (non in scala)	9
Legenda Macchinari.....	9
Rischi per la salute dovuti a:	10
1. <i>Strutture: Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relative a:</i>	10
2. <i>Macchine: Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature relativamente a:</i>	10
Utilizzo delle macchine	11
3. <i>Sostanze pericolose: Rischi da manipolazione di sostanze pericolose:</i>	12
Estratti delle schede di sicurezza dei prodotti per le pulizie	13
Tabella dei prodotti utilizzati per la pulizia	14
Valutazione del rischio chimico	17
4. <i>Impianti elettrici:</i>	17
Dichiarazione di conformità	17
5. <i>Pericolo di incendio ed esplosioni:Rischi da incendio e/o esplosione per:</i>	18
Valutazione del rischio d'incendio	18
Rischi per la salute dovuti a:.....	19
1. <i>Agenti fisici: rischi di esposizione a grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano:</i>	19
Valutazione del rischio rumore	19
2. <i>Agenti biologici: Rischi connessi con l'esposizione a organismi e microrganismi patogeni o non:</i> 19	
Rischi per la salute dovuti a:.....	20
1. <i>Organizzazione del lavoro: rischi in relazione a:</i>	20
2. <i>Fattori psicologici: Rischi in relazione a:</i>	20
3. <i>Fattori ergonomici: Rischi in relazione a:</i>	20
Descrizione attività lavorativa:.....	21
Allegati.....	21
Elenco delle attrezzature.....	21
Valutazione generale dei rischi.....	22
Interventi programmati per la riduzione dei rischi.....	22
Firma del responsabile.....	22
Elenco allegati.....	23
Piano antincendio ed evacuazione.....	24
Modalità di comportamento.....	25
<i>Numeri utili in caso di emergenza</i>	27
Piano di Pronto Soccorso.....	28
Attuazione delle procedure di primo soccorso.....	30
Tabella dei D.P.I.:	35
Disposizione segnaletica.....	37

PREMESSA

Questo documento costituisce un modello metodologico di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 626/94; esso recepisce elementi di aggiornamento e completamento già individuati nella più recente normativa o affermatesi come standard di buona tecnica.

In sintesi gli aspetti salienti alla base del presente documento sono:

- ✚ il procedimento di valutazione dei rischi deve essere calato, in modo permanente all'interno della struttura di produzione (Circolo) , a livello individuale e di sistema, come uno strumento interno di gestione delle operazioni, al pari delle analisi e valutazioni di esercizio , in base al principio che la sicurezza e l'integrità delle operazioni sono due fattori interconnessi, ove "ogni discontinuità nelle operazioni è un potenziale fattore di sicurezza ed ogni mancanza di sicurezza è un potenziale fattore di penalizzazione per le operazioni."
- ✚ Il procedimento iterativo di valutazione dei rischi è pertanto indirizzato a divenire un approccio culturale e permanente al tema della sicurezza e non può essere confinato a specifiche scadenze di legge.
- ✚ La valutazione dei rischi in qualsiasi attività produttiva deve necessariamente estendersi agli aspetti organizzativi, stante la loro attuale e riconosciuta preminenza fra le cause generatrici di eventi incidentali ed infortuni.



METODO DI ELABORAZIONE DEL MANUALE

Nella pratica applicativa, la valutazione dei rischi viene condotta con il procedimento sotto elencato:

- a) L'attività in esame viene suddivisa in aree, in modo da rendere più precisa, puntuale e mirata l'analisi dei pericoli e la susseguente valutazione dei rischi.
- b) Per ognuna delle aree così individuate si procede al censimento dei pericoli e delle relative sorgenti, in relazione agli impianti, macchine, attrezzature, ciclo tecnologico e modalità operative adottate. Il censimento prende in considerazione quei pericoli potenziali che l'analisi degli estensori, l'esperienza degli addetti, i dati storici e l'esame impiantistico indicano come evidenti.
- c) Sono censiti gli addetti presenti nell'unità produttiva considerata, al fine di individuare la popolazione potenziale esposta ai pericoli; tra di essi sono evidenziati i soggetti tutelati, come disabili, invalidi etc..
- d) Vengono quindi censite le mansioni e per ciascuna area omogenea vengono individuate quelle mansioni così dette rappresentative alle quali è successivamente applicata l'analisi di rischio per mansioni (JSA).
- e) Si procede alla raccolta delle misure tecniche, organizzative e procedurali già predisposte per la prevenzione e protezione degli addetti esposti ai pericoli; nell'inventario vengono anche considerati i dispositivi di protezione individuale e collettiva.
- f) Per mansioni rappresentative si effettua l'analisi di rischio e la stima per mansioni. nel corso dell'analisi, mediante interviste dirette, si tiene conto dell'esperienza operativa degli addetti e si procede, ove necessario, a verifiche sul campo di quanto raccolto; si tiene in fine in conto della storia infortunistica e degli incidenti registrati nella struttura.
- g) Nei casi in cui si rinviene una **motivata ed attuabile** possibilità di riduzione dei rischi si provvede ad indicare le modalità di attuazione (misure definitive per il miglioramento) ; le misure definitive sono state organizzate, per tipologia d'intervento misure tecniche, organizzative/procedurali e DPI).
- h) Si provvede infine a stendere il programma di realizzazione delle misure di prevenzione e protezione secondo le priorità individuate.

L'intero processo di valutazione viene condotto con la partecipazione degli addetti ed in collaborazione con il Medico Competente ed il documento conclusivo, prima della sua definitiva stesura, viene preventivamente sottoposto all'esame dei rappresentanti per la sicurezza.

DEFINIZIONI

La conoscenza, l'individuazione ed il riconoscimento dei pericoli o fattori di rischio, presenti nell'ambiente o nelle modalità di lavoro, sono le azioni iniziali e più importanti per ogni valutazione, per una efficace prevenzione e per l'impostazione di misure di tutela.

Allo scopo di rendere chiara la descrizione successiva, si riporta, la seguente definizione estratta dagli orientamenti CE riguardante la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro:

PERICOLO: "proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per esempio: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni";

RISCHIO: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore;

VALUTAZIONE DEI RISCHI: procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, della possibile entità del danno quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalla circostanza del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime. In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico ed organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

SALUTE: lo stato di salute è definito dall' Organizzazione Mondiale della Sanità in base al benessere fisico, psichico e sociale.

DANNO: la perdita di qualsiasi elemento che contribuisca alla conservazione della salute.

PREVENZIONE: il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente di lavoro.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Tipo di Provvedimanto	N°/anno	Argomento
D.Lgs.	81/2008	Norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
D.Lgs.	626/1994	Valutazione globale dei rischi.
D.P.R.	574/1955	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
D.P.R.	302/1956	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
D.P.R.	303/1956	Norme generali per l'igiene sul lavoro.
D.M.	10/09/1958 10/08/1984	Registro infortuni.
D.P.R.	524/1982	Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro.
Legge	46/1990	Norme sulla sicurezza degli impianti.
D.Lgs.	457/1992	Attuazione della direttiva n° 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)
D.Lgs.	493/1996	Attuazione della direttiva concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
D.M.	20/12/1982 07/07/1983 16/01/1987	Estintori portatili.
D.M. interni	64/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
D.M.	388/2003	Dispositivi sul pronto soccorso aziendale

CARATTERISTICHE GENERALI DEL CIRCOLO

Pro Loco	
Circolo Pro Loco	
Tipologia	
Partita I.V.A.	
Sede Legale	
via	
Telefono e fax	
Sede operativa	
via/piazza	
Telefono	
Presidente	
Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione	
Addetto al primo soccorso	
Addetto al servizio antincendio	

LE DATE

Data Consegna	
Eventuale Prima Revisione	

SCOPO DEL DOCUMENTO

Lo scopo del presente elaborato è quello di fornire un documento che contenga una relazione generale sulla valutazione dei rischi, un programma per l'individuazione delle misure necessarie a garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza in accordo ai contenuti del D. Lgs. 626/94 e s.m.i.

PERSONALE OCCUPATO

Valutazione dei rischi sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro
Circolo UNPLI Pro Loco.....

Nome	Luogo e data di nascita	Data assunzione e/o data inizio attività	Qualifica
			<ul style="list-style-type: none">▪ Responsabile legale▪ Responsabile del servizio prevenzione e protezione▪ Addetto al servizio antincendio▪ Addetto al primo soccorso▪ generico

PLANIMETRIA LOCALI CON DISPOSIZIONE DEI MACCHINARI
Non in scala

LEGENDA MACCHINARI

1	6	11
2	7	12
3	8	13
4	9	14
5	10	15

RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A:

1. Strutture: Rischi da carenze strutturali dell'Ambiente di Lavoro relative a:

	Conforme	Non conforme	da adeguare
Altezza ambiente			
Superficie dell'ambiente			
Volume dell'ambiente			
Illuminazione (normale/emergenza)			
Pavimenti (lisci o sconnessi)			
Pareti (semplici o attrezzate)			
Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)			

Indicare con X se Conforme/Non conforme/Da adeguare

2. Macchine: Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature relativamente a:

	Conforme	Non conforme	da adeguare
Protezione degli organi di avviamento			
Protezione degli organi di trasmissione			
Protezione degli organi di lavoro			
Protezione degli organi di comando			
Presenza sulle macchine di marchio "CE" Rif. Direttiva macchine (89/392 CEE emanata)			

Indicare con X se Conforme/Non conforme/Da adeguare

UTILIZZO DELLE MACCHINE

Per un utilizzo sicuro delle macchine è necessario che le stesse siano costruite ed installate nel rispetto delle norme di sicurezza (D.P.R. 547/55 e D LGS. 359/96), osservare delle regole semplici

ma essenziali (indicate nei manuali d'uso e manutenzione redatti in conformità alla legislazione vigente) come quelle che seguono:

- ✚ Chi utilizza la macchina deve conoscerne adeguatamente tutte le funzioni ed i possibili fattori di pericolo sia in riferimento all'uso normale della macchina che ad eventuali situazioni eccezionali che potrebbero comunque verificarsi;
- ✚ Non rimuovere o privare di efficacia i dispositivi di sicurezza previsti dal costruttore come protezioni, fotocellule, ripari in plexiglass, ecc.;
- ✚ Non avvicinare le mani dove ci sono organi o parti in movimento;
- ✚ E' necessario evitare il crearsi di situazioni di pericolo dovute ad abiti, accessori, acconciature non appropriate (es. abiti con maniche molto lunghe ed ampie, bracciali, collane, capelli lunghi sciolti, ecc.);
- ✚ Assicurarsi che non ci siano persone vicino alla macchina prima di avviare il lavoro;
- ✚ Disinserire la macchina elettricamente con l'interruttore principale e, se necessario (previsto nel manuale d'uso), togliere successivamente anche la spina, prima di compiere qualsiasi operazione, anche se di routine, di sostituzione di utensili o parti componenti o che comunque comporti l'avvicinamento ad organi che potrebbero entrare in movimento;
- ✚ Nell'effettuare operazioni di manutenzione, riparazione, pulizia, lubrificazione, seguire attentamente le istruzioni riportate nei manuali ed usare tutte le cautele previste come ad es. spegnere la macchina ed attendere affinché tutte le correnti residue non siano terminate.

3. SOSTANZE PERICOLOSE: Rischi da manipolazione di sostanze pericolose;

	Conforme	Non conforme	Da adeguare

Valutazione dei rischi sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro
Circolo UNPLI Pro Loco.....

Modalità di manipolazione di sostanze infiammabili			
Modalità di manipolazione di sostanze corrosive			
Modalità di manipolazione di sostanze comburenti			
Modalità di manipolazione di sostanze esplosive			

Indicare con X se Conforme/Non conforme/Da adeguare

ESTRATTI DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI PER LE PULIZIE

NOME PRODOTTO	
IMPIEGO	

COMPOSIZIONE	
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	
PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE	<input type="checkbox"/> Aspetto e colore
	<input type="checkbox"/> odore
	<input type="checkbox"/> PH
	<input type="checkbox"/> Punto di infiammabilità
	<input type="checkbox"/> Auto – infiammabilità
	<input type="checkbox"/> Proprietà esplosive
	<input type="checkbox"/> Proprietà comburenti
MISURE DI PRIMO SOCCORSO	<u>Contatto con la pelle:</u> <u>Contatto con gli occhi:</u> <u>Ingestione:</u> <u>Inalazione:</u>
MISURE ANTINCENDIO	
PROTEZIONE INDIVIDUALE	<u>Protezione respiratoria:</u> <u>Protezione delle mani:</u> <u>Protezione degli occhi:</u>
INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
SMALTIMENTO	
NOME PRODOTTO	
IMPIEGO	
COMPOSIZIONE	

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	
PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE	<input type="checkbox"/> Aspetto e colore
	<input type="checkbox"/> odore
	<input type="checkbox"/> PH
	<input type="checkbox"/> Punto di infiammabilità
	<input type="checkbox"/> Auto – infiammabilità
	<input type="checkbox"/> Proprietà esplosive
	<input type="checkbox"/> Proprietà comburenti
MISURE DI PRIMO SOCCORSO	<u>Contatto con la pelle:</u> <u>Contatto con gli occhi:</u> <u>Ingestione:</u> <u>Inalazione:</u>
MISURE ANTINCENDIO	
PROTEZIONE INDIVIDUALE	<u>Protezione respiratoria:</u> <u>Protezione delle mani:</u> <u>Protezione degli occhi:</u>
INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
SMALTIMENTO	

Tabelle dei prodotti utilizzati per la pulizia

NOME PRODOTTO	
IMPIEGO	
COMPOSIZIONE	

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	
PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE	<input type="checkbox"/> Aspetto e colore
	<input type="checkbox"/> odore
	<input type="checkbox"/> PH
	<input type="checkbox"/> Punto di infiammabilità
	<input type="checkbox"/> Auto – infiammabilità
	<input type="checkbox"/> Proprietà esplosive
	<input type="checkbox"/> Proprietà comburenti
MISURE DI PRIMO SOCCORSO	<u>Contatto con la pelle:</u> <u>Contatto con gli occhi:</u> <u>Ingestione:</u> <u>Inalazione:</u>
MISURE ANTINCENDIO	
PROTEZIONE INDIVIDUALE	<u>Protezione respiratoria:</u> <u>Protezione delle mani:</u> <u>Protezione degli occhi:</u>
INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
SMALTIMENTO	

Tabelle dei prodotti utilizzati per la pulizia

NOME PRODOTTO	
IMPIEGO	
COMPOSIZIONE	

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	
PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE	<input type="checkbox"/> Aspetto e colore
	<input type="checkbox"/> odore
	<input type="checkbox"/> PH
	<input type="checkbox"/> Punto di infiammabilità
	<input type="checkbox"/> Auto – infiammabilità
	<input type="checkbox"/> Proprietà esplosive
	<input type="checkbox"/> Proprietà comburenti
MISURE DI PRIMO SOCCORSO	<p><u>Contatto con la pelle:</u></p> <p><u>Contatto con gli occhi:</u></p> <p><u>Ingestione:</u></p> <p><u>Inalazione:</u></p>
MISURE ANTINCENDIO	
PROTEZIONE INDIVIDUALE	<p><u>Protezione respiratoria:</u></p> <p><u>Protezione delle mani:</u></p> <p><u>Protezione degli occhi:</u></p>
INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
SMALTIMENTO	

Tabelle dei prodotti utilizzati per la pulizia

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

E' stato rilevato e valutato un livello moderato, con conseguente adozione di tutte le misure generali sufficienti a ridurre tale rischio.

Pertanto il datore di lavoro:

Valutazione dei rischi sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro
Circolo UNPLI Pro Loco.....

Informerà e formerà i lavoratori sugli agenti chimici pericolosi nel luogo di lavoro, sui relativi rischi per la salute e la sicurezza, sulle precauzioni ed azioni adeguate per proteggersi;

Svolgerà l'aggiornamento della presente valutazione, in particolare in caso di modifiche nelle condizioni di rischio in seguito all'introduzione di nuove sostanze chimiche, a a cambiamenti nelle modalità di utilizzo delle stesse.

4. IMPIANTI ELETTRICI

	Conforme	Non conforme	Da adeguare
Il Progetto			
Modalità d'uso			

Indicare con X se Conforme/Non conforme/Da adeguare

5. PERICOLO DI INCENDIO ED ESPLOSIONE : Rischi da incendio e/o esplosione

	Conforme	Non conforme	Da adeguare

Manipolazione dei materiali infiammabili			
Sistemi antincendio			
Segnaletica di sicurezza			

Indicare con X se Conforme/Non conforme/Da adeguare

VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO

Decreto Ministero dell'Interno 10 Marzo 1998

La valutazione del pericolo d'incendio (inteso come proprietà o qualità intrinseca dei materiali, delle attrezzature, delle metodologie, delle pratiche di lavoro e degli ambienti di lavoro oggetto d'indagine, di produrre forme d'innesco e focolai) è basso in quanto:

- ✚ l'attività e le attrezzature utilizzate non sono in grado di produrre forme d'innesco e/o focolai di rilevante pericolosità;
- ✚ le possibili fonti d'innesco da considerare sono legate all'impianto elettrico che è stato comunque realizzato secondo la buona regola dell'arte e risulta conforme alle vigenti disposizioni di legge;
- ✚ non sono presenti materiali infiammabili.

Il livello di rischio d'incendio (inteso come probabilità che si verifichi un incendio e gravità degli eventuali danni e/o conseguenze anzitutto in riferimento alle persone e in secondo luogo ad oggetti e materiali) è basso per le seguenti motivazioni:

- ✚ -un eventuale incendio è facilmente controllabile;
- ✚ -gli addetti possono facilmente mettersi in salvo.

RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A:

1.AGENTI FISICI: Rischi di esposizione a grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano:

	Conforme	Non	Da adeguare
--	-----------------	------------	--------------------

		conforme	
Rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo e di funzionamento)			
Vibrazioni (presenza di apparecchiature e strumenti vibranti)			
Microclima Umidità relativa Ventilazione Condizionamento			
Illuminazione			

Indicare con X se Conforme/Non conforme/Da adeguare

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

D. Lgs. 277/91

Sulla base delle caratteristiche tecnico-costruttive delle attrezzature presenti e dei dati noti in letteratura riguardanti la loro rumorosità, di quanto indicato nei manuali di istruzioni ed uso, considerando le attività lavorative e le usuali mansioni svolte dai lavoratori, è emerso che il livello di esposizione quotidiana personale, così come definito dall'art. 39 del D. Lgs. 277/91 è valutabile minore di 80 dB (A), per cui il relativo rischio è da considerarsi nullo per tutti gli addetti.

2. AGENTI BIOLOGICI : Rischi connessi con l'esposizione a organismi e microrganismi patogeni o non:

	Conforme	Non conforme	Da adeguare
Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissioni di polveri organiche,..)			
Emissione incontrollata (impianti di depurazione dell'acqua)			

Indicare con X se Conforme/Non conforme/Da adeguare

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A:

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO : Rischi in relazione a:

	Conforme	Non conforme	Da adeguare

Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute (programmi di controllo e monitoraggio)			
Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza			
Procedure per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza			

Indicare con X se Conforme/Non conforme/Da adeguare

2. FATTORI PSICOLOGICI : Rischi in relazione a:

	Conforme	Non conforme	Da adeguare
Organizzazione del lavoro (Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro)			
Contributo decisionale e situazioni di conflittualità			
complessità delle mansioni e livello di controllo			
comportamento in condizioni di emergenza			

Indicare con X se Conforme/Non conforme/Da adeguare

3. FATTORI ERGONOMICI : Rischi in relazione a:

	Conforme	Non conforme	Da adeguare
Sistema di sicurezza e affidabilità delle informazioni			
Conoscenza e capacità del personale			
Norme di comportamento			
Comunicazione e istruzione corrette in condizioni variabili			
Ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro			
Motivazioni alle esigenze di sicurezza			

Indicare con X se Conforme/Non conforme/Da adeguare

DESCRIZIONE ATTIVITA' LAVORATIVA:

- Distribuzione bevande alcoliche e non alcoliche
- Distribuzione dolci ed alimenti salati confezionati
- Preparazione di piatti freddi

- Preparazione, conservazione refrigerata e distribuzione gelati

ALLEGATI:

- Piano antincendio ed evacuazione
- Manutenzione estintori
- Piano di primo soccorso
- Scheda della consegna dei D.P.I
- Segnaletica

ELENCO DELLE ATTREZZATURE

Laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> • 1 • 2 • 3 • 4 • 5 • 6 • 7 • 8 • 9
Bar	<ul style="list-style-type: none"> • 1 • 2 • 3 • 4 • 5 • 6 • 7 • 8 • 9 • 10

VALUTAZIONE GENERALE DEI RISCHI

Da un'accurata analisi delle possibili fonti di pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti presso l'unità locale ove si svolge l'attività con sede in
 Via n. Prov.; valutata la possibilità che tali fonti possano venire in contatto con i lavoratori presenti, si sono individuati i seguenti possibili rischi:

- ❖ **Rischi legati all'uso di attrezzature e macchinari** (quali forno, piano cottura, affettatrice, ecc.), ed **all'uso di utensili** (quali coltelli, forbici, apriscatole, ecc.);

- ❖ **Rischi di scivolamento** legati alla possibile caduta sul pavimento di sostanze che possono renderlo scivoloso;
- ❖ **Rischi legati a condizioni microclimatiche non ottimali**, freddo-umido legato ai congelatori, possibilità di sbalzi di temperatura, ecc.;
- ❖ **Rischi relativi a posture incongrue e movimenti ripetitivi**;
- ❖ **Rischi legati all'usura delle mani**: arrossamenti, scottature, formazione di calli, ecc.;
- ❖ **Rischi legati a possibili fattori di stress**, nei momenti di affollamento.

INTERVENTI PROGRAMMATI PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI

Le misure e gli interventi programmati per la riduzione dei suddetti rischi comprendono:

- ❖ In riferimento **alle macchine**: l'adeguata conoscenza delle macchine da parte di ciascun addetto, attraverso la consultazione del manuale di istruzioni d'uso, ed il possesso di tutte informazioni necessarie per il loro utilizzo; l'idonea programmazione di interventi di manutenzione e controllo; l'attenzione ad assicurare un adeguato spazio di lavoro; l'osservanza di opportune regole di sicurezza nell'effettuazione di operazioni di pulizia, piccola manutenzione, ecc..
- ❖ In riferimento ai **rischi di scivolamento**: L'attenzione per la pulizia del pavimento per evitare unto, acqua ed accumulo di scarti a terra, ecc.-
- ❖ La periodica pulizia e manutenzione degli utensili manuali, la loro collocazione ordinata, il rispetto di regole di prudenza nel loro utilizzo.
- ❖ In riferimento ai **rischi legati all'usura delle mani**: mettere a disposizione dei dipendenti dei guanti di protezione.
- ❖ Fare il corso per il servizio di prevenzione e protezione, primo soccorso ed antincendio.
- ❖ Adeguare il locale con la segnaletica di sicurezza.

Data

Firma del Responsabile

ELENCO ALLEGATI:

- 1. ELENCO CON DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ATTREZZATURE**
- 2. DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO**
- 3. DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO IDRAULICO**

N.B.

Alla presente vanno allegati planimetria locali, con indicata ubicazione delle attrezzature, quadro elettrico, presa acqua sanitaria, elenco attrezzature.

PIANO ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

PIANO ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Il piano antincendio prevede, sia per i lavoratori che per i clienti, il divieto di ogni intervento e l'ordine di immediata evacuazione.

I lavoratori inoltre devono creare il coordinare l'uscita delle persone presenti durante l'emergenza. Ogni lavoratore prima di lasciare il posto di lavoro deve spegnere eventuali macchine utilizzate, riporre in modo e luogo idoneo eventuali utensili e prestare attenzione a non creare situazioni di pericolo per altre persone presenti, come per esempio lasciando oggetti pericolosi o ingombranti lungo i percorsi di esodo.

La fuga verso l'esterno fino al luogo sicuro deve avvenire attraverso l'uscita di sicurezza, facilmente accessibile in tempi brevi e verrà, nei limiti del possibile, coordinata in modo particolare dal datore di lavoro più anziano presente in quel momento.

I soggetti designati ai sensi dell'art.4 comma 5 lettera a) del D.Lgs. 626/94 quali addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze, appositamente formati a tale scopo, ai sensi del D.M. 10 marzo 1198, hanno il compito di effettuare gli interventi eventualmente necessari come l'uso di estintori per cercare di spegnere i principi di incendio, l'interruzione della fornitura dell'energia elettrica, ecc..

Ulteriori dettagli sulla modalità di comportamento in caso d'incendio sono contenuti nelle istruzioni allegate al presente piano.

Sono inoltre indicate in allegato ed affissi nel luogo di lavoro i numeri utili in caso d'emergenza.

Il presente piano antincendio e di evacuazione è stato organizzato tenendo conto delle dimensioni dell'impresa e dei risultati delle valutazioni dei rischi.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO

Nel caso di emergenza dovuta ad incendio si dovrà procedere secondo la seguente procedura:

Il lavoratore che ravvisa l'emergenza:

1. Deve immediatamente segnalare l'accaduto (natura dell'emergenza luogo interessato, eventuale presenza di infortunati) ai superiori ed al personale addetto all'emergenza ed attivarsi per richiedere l'intervento dei servizi di emergenza pubblici e /o di pronto soccorso;
2. Deve segnalare l'emergenza alle persone presenti all'interno dello stabilimento direttamente o tramite gli addetti all'emergenza;
3. Non deve affrontare da solo l'emergenza, salvo che la situazione di pericolo non comporta rischi per la propria e/o altrui incolumità.

Gli addetti all'emergenza:

1. Devono valutare la natura e l'entità dell'emergenza;
2. Devono accertare che sia necessario ed eventualmente che sia stato richiesto l'intervento dei V.V.F.;
3. Se ritenuto necessario, devono attivare le procedure di evacuazione radunando i lavoratori in un luogo sicuro. Quindi procedere a censire i lavoratori presenti ed eventualmente, localizzare quelli non presenti, senza addentrarsi nella zona pericolosa;
4. Nel caso di incendio di piccola entità, dopo aver richiesto l'intervento dei V.V.F., si prodigano al fine di estinguere il focolaio d'incendio;

5. Nel caso di incendio di vaste dimensioni, devono attendere l'arrivo del pronto intervento, compiere eventuali interventi utili per limitare la propagazione dell'incendio senza addentrarsi nella zona pericolosa, ed avvertire eventuali soggetti presenti in edifici o stabilimenti nelle immediate vicinanze.

I lavoratori avvisati dell'emergenza

1. Devono mantenere la calma;
2. Devono disattivare le attrezzature ed allontanarsi dal lavoro senza abbandonare oggetti che possono intralciare il percorso di fuga;
3. Devono raggiungere un luogo sicuro;
4. Raggiunto il luogo previsto devono effettuare l'appello (A cura del più anziano) e segnalare le eventuali assenze;
5. Non devono abbandonare il luogo sicuro:

Al termine dell'emergenza il Titolare, o in sua assenza il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, o in sua assenza il dipendente più anziano, dovrà annunciare la fine emergenza avvertendo:

1. Tutti i preposti;
2. I servizi esterni a cui è stato chiesto l'intervento;
3. Le autorità esterne che sono state informate dell'emergenza:

Successivamente il titolare o suo delegato, accompagnato dai rispettivi preposti, effettuerà una verifica dei luoghi interessati allo scopo di verificare:

1. La tipologia e l'entità dei danni verificatesi;
2. Lo stato dei luoghi in cui l'evento si è verificato a la loro praticabilità;
3. la possibilità o meno di riprendere l'attività lavorativa

Al termine dell'emergenza dovrà inoltre essere condotta apposita indagine per risalire all'effettiva dinamica dell'incidente.

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

SERVIZIO	NUMERO	TEL. LOCALE
Vigili del Fuoco	115	
Pronto Soccorso	118	
Polizia	113	

Carabigneri	112	
-------------	-----	--

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

PIANO DI PRONTO SOCCORSO

Il servizio di primo soccorso interno è stato organizzato tenendo conto delle dimensioni dell'impresa e dei risultati della valutazione dei rischi.

Procedure di Pronto Soccorso

L'addetto al pronto soccorso deve:

Valutare il tipo di infortunio e l'entità del danno;

Accertarsi che sia stato richiesto il pronto intervento ai servizi sanitari pubblici se reputato necessario ed attuare la prevista procedura di pronto soccorso:

In ogni caso **ogni lavoratore** è tenuto a prestare soccorso alla persona infortunata in mancanza del soggetto appositamente indicato a tale compito (l'omissione di soccorso è punita ai sensi dell'art.593 C.P.)

Chiunque si trova ad assistere un infortunato deve:

Se l'infortunio non è causato dall'elettricità , avvisare l'addetto al pronto soccorso e/o datore di lavoro e ,se necessario richiedere immediatamente l'intervento del soccorso dei servizi pubblici sanitari di ambulanza e pronto intervento;

Se l'infortunio è causato dall'elettricità:

- Aprire il circuito elettrico a monte dell'infortunato e allontanare l'infortunato dai cavi ed attrezzature sotto tensione con cui è venuto in contatto, agendo con una tavola di legno o altro materiale isolante:
- Praticare la respirazione artificiale perché se compiuta entro i primo tre minuti dalla folgorazione aumenterà la possibilità di salvezza dell'infortunato;
- Avvisare l'addetto al pronto soccorso e/o il datore di lavoro ed i servizi pubblici sanitari di ambulanza e pronto intervento;

ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO

In caso di ferite da taglio

Prima di intervenire è necessario lavarsi accuratamente le mani ed indossare i guanti (il soccorritore può essere fonte di infezioni per la persona ferita e viceversa).

Poi occorre scoprire la ferita, tagliando se necessario gli indumenti, pulire con acqua e sapone, disinfettare con soluzione antisettica e fasciare con garze sterili.

Se la ferita comporta emorragia è necessario arrestarla comprimendo la ferita con forza e, solo in presenza di frattura, stringendo, con laccio emostatico a monte e comunque tra ferita e cuore.

Attivarsi per un rapido trasporto in ospedale.

In caso di amputazione

Intesa come distacco completo dal resto del corpo di una sua parte, è necessario:

- ❖ Fermare l'emorragia, se necessario con un laccio emostatico da porre alla radice della parte amputata;
- ❖ Tamponare il moncone con garza imbevuta di disinfettante;
- ❖ Inserire il moncone amputato in un sacchetto e chiuderlo;
- ❖ Inserire questo primo sacchetto in un contenitore con del ghiaccio (questa operazione permetterà di tentare il recupero del distretto anatomico, attraverso delicati interventi di microchirurgia);
- ❖ Recarsi immediatamente al più vicino pronto soccorso.

In caso di abrasione agli arti

I cui sintomi sono ecchimosi traumatiche, distacco e asportazione parziale di strati superficiali della cute, ferite lacere e lacero-contuse, è necessario oltre che effettuare la pulizia con acqua (o meglio soluzione fisiologica) rimuovere, anche con l'ausilio di una pinzetta eventuali materiali grossolani depositati, facendo particolare attenzione a non asportare eventuali frammenti di legno o di vetro incuneati nei tessuti onde evitare emorragie.

La ferita va poi disinfettata con acqua ossigenata e protetta con garza sterile. Se un corpo estraneo si è incuneato nella ferita, occorre preparare un imbottitura che lo circonda, onde impedire che piccoli urti possano provocare maggiori danni.

La medicazione va fissata con appositi bendaggi.

Nel caso di frattura ad un arto

Bisogna scoprire la parte lesa, tirare l'arto per allinearli lungo l'asse ed immobilizzarli con una struttura rigida.

In seguito a contusione alla testa nel **caso di sospetto trauma cranico**, è necessario accertarsi dello stato di coscienza dell'infortunato, praticargli se necessario la respirazione artificiale ed il massaggio cardiaco ed accompagnarlo in ospedale per i necessari controlli se accusa mal di testa, vomito e/o nausea, sonnolenza.

N.B. nel caso di un **sospetto trauma cranico** come in quello di **sospette lesioni della colonna vertebrale** (a meno che non sia assolutamente necessario) **l'infortunato non deve essere spostato, mosso o trascinato.**

Inoltre non bisogna cercare di fermare eventuali emorragie dal naso, dall'orecchio, dalla bocca, in quanto possono essere indice di fratture alla base del cranio e non soltanto di ferite e fratture più superficiali, non dare da bere nulla all'infortunato.

In caso di inalazione o ingestione acuta di sostanze chimiche tossiche

E' necessario:

- ❖ Trasportare l'infortunato al di fuori dell'ambiente inquinato (indossando i mezzi di protezione necessari per evitare l'intossicazione);
- ❖ Slacciare gli abiti che possono in qualche modo stringerlo;
- ❖ Controllare che le vie aeree (naso e bocca) siano aperte;
- ❖ Metterlo in un ambiente ben aerato;
- ❖ Consultare la scheda di sicurezza del prodotto chimico inalato o ingerito, in particolare il punto: "misure di primo soccorso" per essere certi di ciò che si può o di ciò che non si deve fare es. indurre o meno il vomito, lavare/non lavare con acqua, ecc. (ciò deve essere fatto anche in caso di contatto di sostanze chimiche con la pelle o con gli occhi);
- ❖ Se possibile somministrare ossigeno;
- ❖ Se l'infortunato non è cosciente stenderlo a terra supino con il capo teso all'indietro ed avviare la respirazione artificiale in attesa del trasporto al più vicino ospedale;
- ❖ In ogni caso sottoporre sempre l'infortunato a visita medica mostrando la scheda di sicurezza del prodotto chimico inalato o ingerito.

In caso di lussazione ossia di perdita dei normali rapporti articolari tra due capi ossei.

E' necessario:

- ❖ Togliere o meglio tagliare gli indumenti della zona lesa;
- ❖ Fasciare ed immobilizzare la parte interessata, senza praticare fasciature troppo strette;
- ❖ In casi di lussazione della spalla sospendere il braccio al collo tenendolo appoggiato al torace con delle fasciature;
- ❖ In nessun caso non tentare manovre di riduzione (ossia di rimettere nella corretta posizione la parte interessata) onde evitare la possibilità di effettuare operazioni non corrette e di peggiorare la situazione creando danni alle strutture vascolari e nervose;
- ❖ Trasportare il soggetto al più vicino pronto soccorso

In caso di sindrome da schiacciamento

In cui i sintomi, oltre al dolore, sono il pallore del viso, cute fredda e sudata, ipotensione, polso piccolo e frequente, stato di coscienza alterato, diuresi ridotta, nell'attesa dell'arrivo del medico occorre:

- ❖ Non rimuovere l'infortunato se non per gravi motivi;
- ❖ Verificare i battiti del polso, il respiro ed il livello di coscienza;
- ❖ Se non respira praticare la respirazione cardiopolmonare (respirazione bocca-bocca o bocca-naso associata a massaggio cardiaco).

In caso di ustione

Va ricordato che la superficie oculare è molto delicata e facilmente danneggiabile da oggetti molto piccoli per cui occorre:

- ❖ Tentare di togliere l'oggetto estraneo facendo inclinare la testa lateralmente e quindi facendo scorrere delicatamente acqua pulita all'interno dell'occhio;
- ❖ Se la predetta operazione non è sufficiente, cercare di espellere l'oggetto estraneo con un fazzoletto pulito;
- ❖ Se non si riesce a vedere il corpo estraneo, sollevare la palpebra servendosi, se occorre, di un bastoncino in modo da fare leva per arrotondare la palpebra verso l'alto;
- ❖ Se l'oggetto è conficcato nel bulbo oculare non tentare assolutamente di rimuoverlo, ma limitarsi a coprire l'occhio e portare l'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso;
- ❖ Non strofinare mai, per nessun motivo, l'occhio colpito, né con la mano né con un fazzoletto, perché tale operazione potrebbe provocare ulteriori lesioni.

In caso di punture di insetti

I cui sintomi sono striature rosso-vescicolate, dolore cutaneo con forte sensazione di formicoio, nausea, vomito e crampi muscolari, depressione cardio-respiratoria occorre:

- ❖ Raccogliere più informazioni possibili sul tipo di insetto e sul tempo trascorso dalla puntura;
- ❖ Valutare i sintomi generali e quelli localizzati sulla ferita;
- ❖ Verificare se l'infortunato è allergico e se è già stato punto in altre occasioni;
- ❖ Rimuovere delicatamente con una pinzetta l'aculeo, facendo attenzione a non schiacciare il sacco velenifero;
- ❖ Applicare il ghiaccio nella vescica;
- ❖ Spremere la ferita ed applicarvi un po' di ammoniaca, purché non si tratti di lesioni interessanti gli occhi;

- ❖ In caso di puntura localizzata nel cavo orale, far chiamare immediatamente un'autoambulanza segnalando il tipo di infortunio e nell'attesa per combattere il pericolo di soffocamento, praticare la respirazione artificiale.

In caso di colpo di calore

E' uno stato di aumento eccessivo della temperatura e disturbo della regolazione termica del corpo umano legati ad un blocco della sudorazione, che può intervenire quando si verificano particolari condizioni climatiche quali la temperatura ambientale troppo elevata, la ventilazione scarsa, l'eccesso di umidità nell'aria, un'attività fisica troppo intensa, e si presenta con eccessivo aumento della temperatura corporea (fino anche a 46° C), mal di testa sempre è più forte, aumento della frequenza del respiro che diventa superficiale, collasso cardio-circolatorio, turbe dello stato di coscienza, convulsioni, delirio, è necessario:

- ❖ Trasportare l'infortunato in luogo fresco e ventilato;
- ❖ Togliere gli indumenti;
- ❖ Raffreddare l'infortunato con acqua fredda e se possibile immergerlo in acqua;
- ❖ Controllare la respirazione ed eventualmente iniziare le tecniche di rianimazione;
- ❖ Trasportarlo al più vicino preonito soccorso.

Cassetta del pronto soccorso

La cassetta del pronto soccorso è collocata in luogo idoneo ed appositamente segnalata.

Il suo contenuto deve essere controllato oltre che dal datore di lavoro dalla persona addetta al primo soccorso.

Contenuto:

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro-0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (2);

- Teli sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

SEGNALETICA

DISPOSIZIONE SEGNALETICA

SEGNALI CONTRO LA LOTTA ALL'INCENDIO



SEGNALI DI SALVATAGGIO E DI SOCCORSO



SEGNALI DI DIVIETO

